

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare riferiamo quanto segue:

- Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione nelle quali, in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante gli incontri svolti, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali effettuate dalla società sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID19 nel corso dell'esercizio e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito informazioni dalla Società di Revisione, e, da quanto riferito, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- Abbiamo preso visione della relazione dell'organismo di vigilanza e dalla stessa risulta che non siano state accertate violazioni al Modello adottato dalla Società;
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- Rileviamo che il mantenimento degli equilibri finanziari è oggetto di monitoraggio da parte del Consiglio di Amministrazione, su analisi e informative specifiche fornite dal Presidente e dall'Amministratore Delegato;
- Tutte le operazioni di maggior rilievo sono state richiamate nella relazione degli amministratori;
- Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.;
- Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio sindacale pareri previsti dalla legge;
- Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- Segnaliamo, ai fini di un'esauriente intellegibilità del bilancio, i richiami d'informativa contenuti nell'apposito paragrafo della Relazione rilasciata dalla società di revisione BDO Italia S.p.A.:

"Richiamiamo l'attenzione sulle seguenti informazioni descritte nella relazione sulla gestione e nelle note al bilancio d'esercizio.

- Come illustrato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Esercizio del diritto di recesso a seguito iscrizione della Delibera assembleare di modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale", L'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 16 giugno 2020, ha approvato la modifica dell'art. 6 dello statuto sociale, con iscrizione nel Registro delle Imprese di Torino in data 13 luglio 2020. Gli Azionisti che non avevano concorso all'approvazione della delibera assembleare concernente la suddetta modifica – ossia gli azionisti assenti, astenuti o dissenzienti – erano legittimati ad esercitare il diritto di recesso in base alla normativa vigente dalla data di iscrizione, mediante lettera raccomandata da spedire alla Società ai sensi dell'art. 2437-bis del codice civile. Per effetto del completamento delle procedure di recesso e di offerta in opzione e prelazione, è venuto meno il requisito quantitativo di cui all'art. 2 bis comma 1, lett. a) del Regolamento Consob 11971/99. Conseguentemente, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 bis comma 1, lett. a) e dell'art. 108 del Regolamento Consob 11971/99, la Società non ha più la qualifica di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante a decorrere dalla chiusura dell'esercizio sociale 2020.

- Come illustrato nella relazione sulla gestione al paragrafo "Atto di fusione Acque Potabili S.p.A./Acquedotto Monferrato S.p.A.", in data 10 novembre 2020 è stato stipulato l'atto di fusione, iscritto presso il Registro delle Imprese di Torino in data 13 novembre 2020. - Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio d'esercizio al paragrafo "Informativa su Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria)", con Decreto del Tribunale Fallimentare del 31 gennaio 2014 è stato ratificato l'accordo tra la Regione, l'AATO 1 Palermo e la Curatela fallimentare in base al quale l'AATO riacquisisce dalla Curatela fallimentare le reti e gli impianti in atto gestiti da APS in fallimento, al fine di garantire la continuità nel servizio non più erogato da APS. Si rileva, inoltre, che a norma dell'art. 71 comma II D. Lgs. 270/1999, l'accertamento dello stato passivo, se non esaurito, prosegue sulla base delle disposizioni della sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza. Conseguentemente all'apertura della Procedura Fallimentare e nomina dei Curatori Fallimentari, non sono al momento prevedibili eventuali effetti negativi in capo ad Acque Potabili S.p.A.. Si deve inoltre rilevare che tra

APS e l'ATO 1 Palermo è tuttora in corso un'articolata procedura arbitrale. In data 8 febbraio 2016, l'AATO 1 Palermo ha notificato l'atto di appello avverso il lodo definitivo, con il quale viene richiesto l'annullamento previa sospensione dello stesso. Acque Potabili S.p.A., attraverso i propri legali, si è costituita nel giudizio di appello la cui la prima udienza è stata fissata per il giorno 6 luglio 2016, valutando altresì la proposizione di appello incidentale in proprio e quale mandataria dell'ATI. Con Ordinanza depositata in data 28 luglio 2016, la Corte d'Appello di Palermo ha disposto la sospensione dell'efficacia del lodo definitivo del 25 giugno 2015, alla condizione che l'AATO 1 Palermo fornisca idonea garanzia, sotto forma di polizza fideiussoria a prima richiesta per l'importo di euro 35.000.000. L'AATO 1 non ha fornito idonea garanzia nei tempi previsti; ne deriva che il lodo definitivo del 25 giugno 2015 è esecutivo. All'udienza di precisazione fissata al 7 novembre 2018 tutte le Parti hanno proceduto a precisare le rispettive conclusioni. Conseguentemente, la Corte ha assegnato termini per le difese che tutte le Parti hanno redatto e depositato. Con sentenza depositata l'8 gennaio 2021, la Corte d'Appello di Palermo – Sezione Prima Civile - ha confermato i lodi non definitivi del 2012 e del 2015 nonché il lodo definitivo del 25 giugno 2015 emessi dal Collegio Arbitrale, con condanna dell'AATO 1 Palermo al pagamento delle spese di lite. Per quanto concerne gli effetti sui risultati economico-finanziari sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020, si evidenzia che la partecipazione in Acque Potabili Siciliane S.p.A. in fallimento (già in liquidazione e in amministrazione straordinaria), è interamente svalutata. Risulta iscritto un fondo svalutazione crediti di 2,2 milioni di euro circa ed un fondo rischi di 660 mila euro, relativo a passività potenziali connesse alle procedure concorsuali.

- Come ampiamente illustrato nelle note di commento al bilancio d'esercizio al paragrafo "Informativa su contenzioso con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato", la Corte di Appello di Torino, con sentenza depositata nel mese di aprile 2019, ha definito con esito negativo il contenzioso pendente tra la controllata Acquedotto Monferrato S.p.A. e il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto del Monferrato. In data 4 novembre 2019, Acquedotto Monferrato S.p.A. ha notificato al Consorzio e depositato dinanzi la Suprema Corte di Cassazione, ricorso avverso la sentenza della Corte d'Appello di Torino. Il Consorzio ha notificato entro i termini il proprio controricorso senza proporre ricorso incidentale sui capi di sentenza che lo vedevano soccombente. La causa per Acquedotto Monferrato è quindi divenuta una causa esclusivamente attiva, senza possibilità di passività ulteriori. Si evidenzia, infine, che i rapporti operativi/commerciali nei confronti del Consorzio medesimo sono limitati alla locazione attiva dell'immobile in Moncalvo. A tal proposito, si evidenzia che in data 7 maggio 2019 Acquedotto Monferrato S.p.A. proponeva intimazione di sfratto avverso il Consorzio relativamente al suddetto immobile, occupato dal 2002 senza pagamento dei canoni relativi. Unitamente all'intimazione, la Società richiedeva il pagamento dei canoni pregressi. Con provvedimento del 9 novembre 2020, il Giudice ha formulato alle parti proposta conciliativa.

Sono in corso le valutazioni relative alla suddetta proposta.

- Nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione al bilancio, gli amministratori indicano che per l'esercizio 2021, le attività saranno mirate alla gestione dei contenziosi in essere, in primis la causa con il Consorzio dei Comuni per l'Acquedotto Monferrato, alla gestione del patrimonio immobiliare, nonché, in generale, alle attività relative alla vita residua di Acque Potabili S.p.A.. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti."

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, messo a nostra

disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c..

▪ **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio che ci è stata messa a disposizione in data odierna, il collegio sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori.

Torino, 14 aprile 2021

Il collegio sindacale

Dott. Pier Vittorio Vietti



Dott.ssa Chiara Barabino



Dott. Daniele Pittatore

